

COMUNICATO STAMPA

FORUM AGROALIMENTARE:

OLTRE AD UNA PAC MIGLIORE OCCORRE UNA NUOVA POLITICA AGRICOLA NAZIONALE.

L'Agroalimentare, secondo comparto produttivo della economia italiana, deve avere il posto che gli compete nell'agenda del Governo, e non essere delegata solo al MIPAAF.

“Sulla PAC- oggi al centro delle nostre preoccupazioni per le numerose criticità della proposta di riforma in discussione - è necessario un forte impegno del Parlamento Europeo e del nostro Governo per apportare i correttivi necessari per renderla una politica innovativa ed efficace per lo sviluppo delle imprese. Non va però dimenticato che **l'agroalimentare italiano presenta caratteristiche e problemi che non potranno trovare soluzioni nelle politiche europee, e che per essere risolti richiedono una politica agricola nazionale nel rispetto e a completamento del quadro comunitario**” Lo ha affermato Giampaolo Buonfiglio, Presidente di AGCI Agrital, intervenendo per il coordinamento unitario delle Centrali Cooperative al Forum Nazionale dell'Agroalimentare in corso a Cremona nella sessione dedicata alle proposte della filiera. “Il documento delle Associazioni della cooperazione agricola dell'ACI (Alleanza delle Cooperative Italiane) che ha avuto il consenso della grande assemblea unitaria tenuta a Bologna il 7 Novembre, contiene un pacchetto di 30 proposte di cui molte riguardano specifiche misure finalizzate a superare limiti e difficoltà tutte italiane, dal nanismo delle aziende agricole ai rapporti con la GDO, fino alla semplificazione di una burocrazia che opprime le nostre imprese. Per questo, “ ha affermato Buonfiglio “ **occorre una politica a 360 gradi da parte del Governo che riconosca all'agroalimentare – secondo comparto produttivo del Paese dopo il manifatturiero – il posto che gli compete nelle politiche economiche del Paese, e che non venga delegata solo al MIPAAF, ma che investa tutti i Ministeri interessati, a cominciare dal Ministero dello Sviluppo Economico**” Nel suo intervento Buonfiglio ha quindi sintetizzato il pacchetto di proposte incentrato sulle misure finalizzate all'accrescimento delle dimensioni aziendali, alla aggregazione ed internazionalizzazione delle imprese agricole ed agroalimentari, alla regolazione dei rapporti con la GDO, all'accesso agevolato al credito ed alla semplificazione burocratica, ricordando come la cooperazione costituisca un modello virtuoso in grado di contrastare le tendenze negative registrate dall'ISTAT nell'agroalimentare italiano, dagli approvvigionamenti nazionali (97%) al mantenimento dell'occupazione.